

TRISSINO Il titolare di una società che distribuisce materiale pubblicitario ha patteggiato in aula 6 mesi di reclusione

Volantinaggio, sfrutta 2 operai «13 ore al giorno per 35 euro»

A uno dei due dipendenti aveva consegnato 50 euro in 10 giorni
Le vittime, in stato di bisogno, avevano necessità di lavorare

Diego Neri

●● Li faceva lavorare per 12-13 ore al giorno a 35 euro: in media, meno di 3 euro l'ora, senza alcun onere assicurativo o previdenziale. E poi, dopo qualche settimana, all'improvviso era sparito, senza corrispondere del tutto l'esiguo stipendio promesso.

L'altra mattina, il cittadino indiano Gurpinder Singh, 52 anni, residente a Trissino, ha patteggiato davanti al giudice Mantovani e al pubblico ministero Blattner 6 mesi di reclusione e 300 euro di multa. L'imputato, assistito dall'avv. Stefano Peron, ha goduto della sospensione condizionale della pena.

L'imputato doveva rispondere di sfruttamento della manodopera ai danni di due giovani nigeriani, di 27 e 25 anni, residenti a Valdagno e a Cornedo. In base a quanto ricostruito dalla procura, che aveva coordinato le inda-

gini della polizia locale del consorzio Valle Agno, fra il febbraio e l'aprile di tre anni fa Singh - titolare di una ditta individuale con sede a Trissino che si occupa di distribuzione di materiale pubblicitario - aveva dato lavoro agli africani, incaricati di portare volantini porta a porta nella zona di Trissino.

Ai due giovani aveva affidato materiale da infilare nelle buche delle lettere, promettendo loro una retribuzione di 35 euro al giorno, in un caso senza nemmeno corrispondere, visto che il lavoratore dopo una settimana era stato ricompensato con 50 euro in tutto. Singh aveva sfruttato la condizione di bisogno dei lavoratori, in serie difficoltà economiche, che non avevano alcuna tutela contrattuale o sindacale. Gli africani gli avevano spiegato che non riuscivano nemmeno a comprarsi un panino da mangiare durante la giornata, ma Singh non vi aveva badato; aveva prospettato il pagamento solo se fosse stato



L'inchiesta Gli inquirenti avevano controllato la vittima per ricostruire la sua giornata di lavoro. Archivio

soddisfatto dell'impegno, e in un caso aveva costretto il dipendente a distribuire i volantini anche se stava male perché aveva la febbre. Non solo: aveva interrotto all'improvviso il rapporto di lavoro, senza comunicare nulla, anzi era sparito rendendosi irreperibile pur di non pagare le poche somme promesse.

In aula, Singh ha preferito patteggiare e chiudere la vicenda giudiziaria. ●

●●
Valdagno

«Spaccio di marijuana»
Il reato è prescritto
Il giudice Poi ha prosciolto, per prescrizione, il cittadino nigeriano Uyi Igiebor, 40 anni, di Valdagno (avv. Balbo). L'imputato era accusato di una lunga serie di episodi di spaccio di marijuana che, secondo l'accusa, erano

avvenuti a Valdagno fra il giugno 2011 e il novembre 2013; sarebbe stato il punto di riferimento di una mezza dozzina di giovani consumatori della vallata, che si rivolgevano a lui un paio di volte alla settimana per acquistare l'"erba" da fumare.